

Balneari e superbonus,

corsa contro il tempo

Spiagge, il nodo dei ricorsi

Le misure

di Marco Cremonesi

Vertice di maggioranza. Ecoincentivo, 7 giorni per gli emendamenti

Roma Superbonus e balneari, il tempo stringe. Ci vorrà un summit di maggioranza in piena regola per sciogliere il nodo insidioso (e annoso) della concessione delle spiagge. L'incontro tra i leader del centrodestra ancora non ha una data ma c'è chi non esclude possa avvenire già tra domani e mercoledì. Poi, la premier Giorgia Meloni partirà alla volta di India ed Emirati Arabi Uniti fino al termine della settimana e non ci sarebbe dunque margine per ulteriori approfondimenti.

In ogni caso, il check sul tema delle spiagge appare inevitabile perché un nuovo provvedimento a questo punto è in corsa contro il tempo. Certamente per l'intervento del presidente Sergio Mattarella sul decreto Milleproroghe, in cui era contenuto l'allungamento delle concessioni pubbliche esistenti per gli stabilimenti balneari. Ma anche perché ormai viene data per imminente la sentenza della Corte di giustizia europea sul denso ricorso promosso dal Tar di Lecce. A quel punto, con ogni probabilità, qualsiasi sindaco che mettesse a gara le spiagge del proprio comune avrebbe eccellenti possibilità di vincere i ricorsi. E a quel punto, i gestori degli stabilimenti rischierebbero di trovarsi senza rete.

Per questo, nonostante l'orientamento prevalente nella maggioranza sia tutt'altro che favorevole alle gare (e la proroga al 2024 contenuta nel recente decreto lo dimostra), il rischio di ritrovarsi senza coperture di alcun genere di fronte a procedure d'infrazione milionarie ha bisogno, come minimo, di essere affrontato con una regia. Tenendo conto che la partita coinvolge anche il Pnrr. Coglie infatti la palla al balzo Raffaella Paita, capogruppo di Azione-Iv in Senato: «I rilievi del Quirinale sono incontestabili e derivano da una preoccupazione reale perché l'Europa sul tema della concorrenza giudica la credibilità del Paese per quanto riguarda la capacità di spesa delle risorse del Pnrr. La maggioranza sapeva che la norma si sarebbe schiantata con la realtà e ora si trova nella condizione di dover tornare indietro, anche se il centrodestra ha vinto le elezioni fra l'altro dicendo che avrebbero prorogato le concessioni balneari». Di ieri è anche il duro intervento della Regione Emilia-Romagna, attraverso l'assessore Andrea Corsini: «Il Governo mette a rischio un asset fondamentale del turismo italiano».

Sul versante Superbonus, il decreto è alla Camera, in commissione Finanze, dove oggi iniziano le audizioni delle categorie. Anche qui il tempo è poco: il termine per gli emendamenti scade il 6 marzo.

